



Catechesi agli adulti 2013-2014

I VIZI: SE LI CONOSCI, LI VINCI!

LE VIRTÙ: SE LE CONOSCI, VINCI!

Cercare ciò che vale (Mt 13,44-46)



“Vivi quello che sei! In modo prudente, giusto, forte e con temperanza” (Pindaro).

Che cosa ha valore nella tua vita?

Domanda importante perché dai valori che scegliamo derivano diverse prospettive di vita.

Di quali valori ho bisogno?

Sicuramente di quelli che posso dare un orientamento alla mia vita, che mi aiutano a capire da dove vengo e dove vado.

La virtù: che cos'è?



“Far di necessità virtù”: questo detto sembra suggerirci che la virtù diventa un bisogno importante quando ci si trova in una situazione difficile. Ma c'è di più.

Il termine latino “*virtus*” deriva da *vir*, uomo, e significa letteralmente virilità.

Una persona virtuosa è una persona forte, retta, coscienziosa e affidabile.

La virtù: che cos'è?



Nella lingua greca ci sono due termini per esprimere la parola virtù: *Dynamis* (forza, potenza, possibilità) e *Areté* (eccellenza, coraggio, bravura).

È un incremento del bene: si tratta di scegliere, fare e incrementare le cose migliori, le cose eccellenti.

«Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri» (Fil 4,8).

La virtù: che cos'è?



La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete: «Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio» (San Gregorio di Nissa). (CCC 1803)

Come cresce la virtù?



Le virtù vanno prima conosciute (intelligenza); crescono poi attraverso l'esercizio e l'abitudine (volontà).

“La virtù vuole che la si vada a prendere, lei si rende presente un po' controvoglia; il vizio è a disposizione e pronto all'uso.

Gli animali buoni, dice il saggio, li devi acquistare e li devi allevare mentre i topi e i ratti arrivano sempre e solo con le loro gambe”.

(W. Busch, *Il bene e il male*)